

Indagine 1986-2008: ha ricevuto il 55% degli investimenti

Finanza più liquida

È settore preferito dai fondi sovrani

Dal 1986 a oggi i fondi sovrani hanno destinato il 54,6% del valore complessivo dei loro investimenti alle società del settore finanziario (30,9% delle operazioni) e il 15,3% al settore immobiliare (11,9% delle operazioni). Hanno investito prevalentemente negli Stati Uniti (10,9% delle operazioni di investimento e 22,2% del loro valore) e in Cina (rispettivamente 6,5% e 8,7%). È quanto emerge dal nuovo Feem - Monitor sovereign wealth fund database, la più grande banca dati di monitoraggio delle operazioni di fondi sovrani finora costruita, realizzata dalla Fondazione Eni Enrico Mattei e da Monitor group, aggiornata dall'università dell'Oklahoma.

Il database, realizzato in otto

mesi di lavoro, ha consentito di scrutare 1.216 operazioni di investimento, che un campione di 28 fondi sovrani ha realizzato tra gennaio 1986 e settembre 2008, per un valore complessivo di 357,1 miliardi di dollari (282 mld euro). Per quanto riguarda i settori, oltre a quelli finanziario e immobiliare, i fondi sovrani investono nell'information technology (7,5% delle operazioni e 7,7% del valore), nel settore industriale (9,1 e 5,3%), nei servizi (4,9 e 2,9%), nel manifatturiero (6,2 e 2,8%), nelle tlc (4,3 e 2,3%), nelle infrastrutture (1,3 e 4%).

Per quanto concerne i paesi target, i fondi investono soprattutto in Usa e Cina; seguono Gran Bretagna, Emirati Arabi Uniti, Singapore, Australia, Malaysia. Circa tre quarti degli inve-

stimenti large (tra 1 e 3 miliardi di dollari) e quasi tutti i cosiddetti very large (oltre 3 miliardi) sono concentrati negli ultimi tre anni. Considerando i megadeal (oltre 1 miliardo di dollari), circa il 35% è stato destinato a società quotate, mentre la parte restante (65%) è andata a beneficio di soggetti non quotati, fondi di private equity e settore immobiliare.

La maggior parte degli investimenti ha riguardato acquisizioni di partecipazioni attraverso trattative private, mentre solo una parte minoritaria è stata destinata a società quotate. Quindi i principali fondi sovrani acquisiscono partecipazioni significative, ma non di controllo, direttamente da compagnie target, prevalentemente attraverso transazioni amichevoli e private.

